

Percorso di formazione della Scuola per Genitori ed Educatori

“SCUOLA: ALLEANZA O CONFLITTO?”

5 febbraio 2015 - Centro Civico “N. Tommasoli”

Relatori:

- Prof.ssa Daniela GALLETTA, docente scuola media superiore
- Dott.ssa Laura DONA', ispettrice Ufficio Scolastico Territoriale
- Arianna VECCHINI, vicepresidente AGE (Associazione italiana Genitori)
- Alberto CANTATORE, genitore della Rete, appassionato di Educazione
- Dott.ssa Lidia MARCAZZAN, Dirigente IC 9 e Rappresentante dei Dirigenti della Rete
- Andrea e Sofia, studenti dell'ITES “A. Pasoli” e del Liceo Scientifico “N. Copernico”
- Prof.ssa Wanna Bianchi, docente scuola media inferiore

Non sono bastate le avverse condizioni atmosferiche a tenere lontane più di 60 persone, che hanno assistito alla serata che Prospettiva Famiglia ha dedicato alla relazione con la scuola. A dare il proprio contributo i rappresentanti di tutte le forze in campo, dagli studenti ai genitori e ai docenti.

Ha esordito la Prof.ssa Galletta che ha esposto i risultati di 400 questionari anonimi distribuiti nelle scuole di ogni ordine e grado e destinati sia agli studenti che ai genitori, dove si raccoglievano le indicazioni su come vorrebbero la scuola e i docenti.

Ne è emerso un quadro tutto sommato positivo con - in entrambe le fasce di popolazione - un buon 80% - 85% che ha risposto dando valutazioni dal sufficiente all'ottimo. Ha colpito come, sia fra gli studenti che fra i genitori, sia forte la richiesta di autorevolezza da parte dei docenti; spesso fra i valori più richiesti sono emersi la severità e autorità (autorevolezza?) e l'imparzialità di giudizio. Altrettanto forte la richiesta da parte degli studenti di apprendere le lingue straniere, come se avessero capito quale grande ruolo ha giocato, gioca e giocherà in futuro la possibilità di relazionarsi con chi parla un'altra lingua. La nostra scuola, se prendiamo i risultati raccolti, non è poi così male; di strada occorre farne tanta, ma alla fine ed escludendo una certa stampa che vive di titoloni a tutta pagina, oltre che di gossip e meschinità, la situazione è piuttosto buona con allievi che riconoscono l'attenzione per la persona e genitori che si dichiarano soddisfatti del servizio scolastico. Toccanti le richieste provenienti dalle scuole dell'infanzia, dalle quali è arrivata la richiesta di avere più coccole, più dolci e più tempo per giocare ...

Ha preso la parola poi Arianna Vecchini, la quale ha sostenuto l'importanza di una collaborazione fattiva dei genitori all'interno della scuola; essi devono coltivare le capacità di fare gruppo dei ragazzi, devono proporsi come fonte di idee e di possibili soluzioni, senza mai sostituirsi ai propri ragazzi e senza mai assumere il ruolo di “sindacalisti dei propri figli”; proprio a questo scopo esistono i Forum - ai vari livelli territoriali - delle Associazioni dei Genitori nella Scuola, i quali non devono e non possono limitarsi all'organizzazione delle attività ludiche natalizie o di fine anno, ma devono proporre tutte quelle iniziative che, se condivise con docenti e studenti, possono dare un'ulteriore spinta alla realizzazione di una scuola in grado di preparare sul piano culturale e sul piano sociale.

La parola è passata poi al sig. Cantatore che, in qualità di genitore e di nonno, ha sottolineato la capacità dei bambini di fotografare lucidamente la situazione, senza preconcetti e senza alterazioni, nonché l'importanza dell'esempio, che nonni e genitori devono dare ("se non metto la cintura di sicurezza, il bambino me lo fa notare e mi ricorda che non si passa col rosso"). Un genitore attento all'evoluzione del mondo della scuola, che ha portato l'esempio di 22 scuole italiane che si muovono alla ricerca di nuove metodologie di insegnamento, scuole "alla rovescia", dove gli insegnanti danno il compito ai ragazzi, questi lo svolgono a casa ed il giorno dopo si organizzano in gruppi e preparano delle presentazioni dei risultati a favore di tutti. I risultati in termini di apprendimento sembrano interessanti. Tutto ciò, naturalmente, con il solo obiettivo di migliorare l'apprendimento e l'interesse dei ragazzi e sempre consci che non ci sono tecnologie o metodi in grado di sostituire quel legame psicologico, quella empatia che sta alla base del successo della relazione fra un docente e i suoi ragazzi. Ottime le LIM (Lavagne Interattive Multimediali), ottime le metodologie di insegnamento non tradizionali, ottimo l'uso di strumentazione multimediale, ma all'origine di tutto sta un coinvolgimento totale dei ragazzi che li faccia sentire vivi, desiderosi di apprendere e di manifestare le enormi qualità di cui dispongono; fin troppo facile citare il prof. Keating ("capitano, mio capitano") nel film "L'attimo fuggente".

A questi interessanti suggerimenti fatti da un genitore appassionato del tema dell'educazione, ha fatto seguito il documentato intervento della dott.ssa Donà, ispettrice dell'Ufficio Scolastico Territoriale, la quale innanzitutto non ha posto l'alleanza in contrapposizione al conflitto, ma ha parlato dell'importanza di un conflitto, purché costruttivo naturalmente, che spinga le forze in campo (docenti, studenti e genitori) a migliorarsi e ad apportare un sempre maggior contributo alla causa comune dell'educazione dei ragazzi. La dott.ssa Donà ha sottolineato l'importanza che viene data nelle indicazioni (non programmi) scolastiche al ruolo della persona, ci si concentra prima sulla persona e solo poi sull'esigenza di completare un programma di corso. Resta all'insegnante la libertà circa l'utilizzo del miglior metodo di insegnamento, ma sempre con il vincolo di insegnare, cioè cimentarsi nella difficile arte di educare l'allievo ad "essere", affinché egli possa imparare ad imparare. La parola scuola deriva originariamente dal greco e significava "tempo libero" o "riposo", al che molti studenti potrebbero avere qualcosa da ridire, ma se ci pensiamo la scuola è, o deve tendere ad essere, il luogo in cui si punta al piacere della conoscenza, in cui si dedica il proprio "tempo libero" ad apprendere e ad accrescere le capacità intellettive e sociali dei nostri ragazzi. Sì, anche sociali, perché - come ha ripreso correttamente la Prof.ssa Galletta - togliete un amico ad un ragazzo e gli avete tolto l'aria; questo perché ogni ragazzo guarda all'amico come al suo specchio, egli vi si confronta e verifica i lati dove è meglio e quelli dove è peggio.

Infine, anche gli studenti hanno potuto esprimere il loro parere; Andrea ha segnalato di non condividere l'indicazione di "sdrammatizzare le sconfitte scolastiche" in quanto, secondo lui, sdrammatizzare può talvolta indurre l'alunno a sottovalutare certi esiti negativi e ciò non deve accadere. Sofia, invece, ha sostenuto la tesi di mettere l'alunno al centro della scena e degli obiettivi scolastici; su quest'ultimo punto, la dott.ssa Donà ha rassicurato tutti sul fatto che vi sono interi capitoli delle indicazioni fornite dall'ispettorato dedicate all'importanza che va data alla "persona", prima ancora che allo "studente".

Domande finali del pubblico a cui hanno risposto i vari relatori sul palco, sempre con lo spirito a cui è stata ispirata questa tavola rotonda: quello di far sì che tutti portino il proprio contributo ad un pozzo a cui tutti ci abbeveriamo; e quando Sofia dice "noi sappiamo che dobbiamo studiare per noi stessi", mi viene da dire che non è vero; essi non studiano solo per sé stessi, ma per tutti noi; avere una gioventù preparata ed educata è una panacea per un intero Paese, se ne avvalgono tutti i suoi cittadini, di qualunque età e di qualunque censo perché fra quella gioventù si nascondono i nostri vicini di domani, e perché no, anche i nostri governanti di domani.

Sempre nell'ottica di apprendere e crescere sul piano umano, morale ed intellettuale, ci vediamo:

- Venerdì 6 febbraio al Teatro Alcione con il film in lingua inglese "The book thief";
- Martedì 10 febbraio al Tommasoli con Franco Perlasca che parlerà di suo padre "Giorgio Perlasca, giusto tra le nazioni".

Un grazie a tutti coloro che sono intervenuti stasera e che hanno ancora una volta fatto capire come la partecipazione di tutti sia fondamentale sull'esito finale.

A presto.

Per PROSPETTIVA FAMIGLIA

dott. Paolo STEFANO